

SALUTO DELLA DIRETTRICE GENERALE

Rosa Gatti

Questo Anno Accademico viene inaugurato con modalità innovative, attraverso eventi orientati alla Città e attività che mirano al coinvolgimento della società nelle innumerevoli opportunità che l'Accademia offre a chi ha voglia di scoprirla e trarre beneficio dalle sue scoperte scientifiche e dalla sua elaborazione culturale. È quindi utile che come vertice dell'amministrazione presenti, attraverso questo contributo, una sintetica descrizione del significato che il nostro operato assume nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali.

Sono giunta ormai alla decima inaugurazione di Anno Accademico come Direttore, prima Amministrativo e poi Generale, e il mio percorso ha attraversato diverse fasi, ognuna connotata da esigenze differenti.

Il mio mandato ha avuto inizio nel 2007 e la mia prima, gravosa, sfida è stata quella di ricondurre l'intero operato dell'Amministrazione a piena legittimità. È stato un momento difficile, caratterizzato da rilievi ministeriali e dalla redazione di un memorandum per la Corte dei Conti. Oggi siamo un Ateneo che opera nella totale legalità e che vanta un primato in termini di trasparenza delle gare e degli appalti. Questo risultato è stato possibile solo grazie all'onesto lavoro del personale tecnico e amministrativo, che con costanza e abnegazione ha intrapreso un percorso di adeguamento normativo delle procedure. Non posso dimenticare che questo impegno ha riguardato anche il rapporto di lavoro con molti dipendenti in precedenza precari, per i quali è stato realizzato un ampio programma di stabilizzazione.

Mentre tutto questo accadeva, il contesto economico e normativo è cambiato radicalmente: la crisi che tutti conosciamo, e le successive scelte politiche, hanno drasticamente ridotto il finanziamento alle Università pubbliche, costringendo a scelte sempre più difficili, sia in termini di investimenti, sia in termini di reclutamento di nuovo personale. Al contempo la produzione legislativa, che qualcuno non ha esitato a definire patologica e schizofrenica, ha creato innumerevoli nuovi obblighi che hanno appesantito in maniera molto rilevante i processi amministrativi, generando notevoli sprechi materiali e immateriali.

All'interno di questo quadro è emersa con prepotenza la questione Erzelli, la cui evoluzione ha superato il periodo in cui la finanza pubblica consentiva la realizzazione di opere di sviluppo, fino ad arrivare al periodo attuale, di cui tutti conosciamo le gravi difficoltà. Grazie ai notevoli sforzi e agli enormi sacrifici di tutti, ora siamo vicini al traguardo, che deve poter contemperare le esigenze di sviluppo della Città con quelle di armonia del bilancio pubblico, in modo da garantire finalmente

a Ingegneria un contesto di elevato livello tecnologico nel quale sviluppare al meglio il suo potenziale scientifico.

Un altro grande impegno è stato rappresentato dall'introduzione del nuovo Statuto, conseguente alla riforma del sistema universitario del 2010, che ha portato un epocale cambiamento gestionale, contabile e organizzativo. In tempi brevissimi il personale ha saputo integrare nella quotidiana operatività enormi novità, garantendo in ogni momento il funzionamento dell'Amministrazione.

I significativi cambiamenti sopra descritti hanno portato nuove priorità nella gestione: se in precedenza l'impegno principale era rivolto alla tutela giuridica della Cosa Pubblica, oggi viene richiesto all'amministrazione di trasformarsi, trovando nuovi e più efficienti modi per esercitare la sua azione di supporto e garanzia dell'Istituzione. Grande attenzione viene quindi posta all'organizzazione del lavoro, attraverso l'individuazione dei processi fondamentali intorno ai quali articolare la struttura amministrativa. Come accade per ogni cambiamento sarà necessario uno spirito di abnegazione da parte di molti, per consentire a tutti di lavorare in maniera più efficiente e orientata al risultato, in modo da offrire servizi di livello elevato a tutti i nostri interlocutori, gli Studenti in primis.

Quando si chiedono determinati sforzi, però, bisogna essere molto attenti alla tutela delle Persone, e consapevoli delle conseguenze che ogni azione comporta. La fase di transizione è sempre un momento delicato, e occorre governarlo con il giusto bilanciamento di sensibilità e decisione, in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, senza impattare negativamente sulla vita di chi ogni giorno, con il proprio lavoro, rende possibile il perseguimento della missione istituzionale. Troppo spesso viene ignorato il grande valore dell'ordinaria amministrazione, la gestione quotidiana che, in silenzio e senza riflettori, rende possibile ogni attività di ricerca e didattica. Ogni singola attività che viene svolta richiede una considerevole mole di lavoro, generata dalla normazione ipertrofica cui ho accennato in precedenza, la cui realizzazione è necessaria per il raggiungimento dei risultati, piccoli e grandi, che consentono al nostro Ateneo di competere su scala nazionale e internazionale per il reperimento di risorse. Proprio intorno a questo elemento focale si svolge la conclusione di questo intervento: la dignità e il grande valore del personale che, prima vittima della selva burocratica, ogni giorno opera per garantire il buon andamento dell'istituzione, svolgendo al contempo con passione una funzione esecutiva e un ruolo di garanzia, sempre nell'interesse pubblico e con la chiara consapevolezza che il progresso e il futuro del paese passano attraverso il buon funzionamento della Comunità Universitaria.

Per poter affrontare con successo le sfide del futuro, governando il cambiamento senza subirlo, dovremo saper fare squadra, a testa alta, con correttezza, lealtà e uno spirito istituzionale che sempre deve essere alla base di ogni nostra scelta.

Auguro a tutti un buon inizio di Anno Accademico.